

Comunicato stampa

Berna, il 20 febbraio 2023

Inquilini sotto pressione: l'Associazione presenta elenco di richieste

Pigioni in continua esplosione, abitazioni a prezzi accessibili praticamente introvabili – a ciò si aggiungono ora il costo dell'energia in salita e l'aumento del tasso ipotecario di riferimento: da anni sale incessantemente la pressione sugli inquilini. Al contempo, i gruppi immobiliari si intascano redditi giganteschi: è di circa 370 CHF mensili la parte in eccedenza pagata da ogni economia domestica. Ora l'Associazione Svizzera Inquilini (ASI) presenta una serie di richieste alla politica.

“La pressione sugli inquilini cresce sempre di più. Siamo seduti sopra una bomba sociale ad orologeria: la situazione degli inquilini con bassi redditi è già da molto tempo precaria, ora anche il ceto medio è toccato. La politica deve ora intervenire con urgenza”, così si è espresso il presidente dell'ASI Carlo Sommaruga all'odierna conferenza stampa.

Controllo e limitazione delle pigioni

Attualmente gli inquilini devono farsi parte attiva nell'avanzare le pretese riguardanti i loro diritti al momento dell'aumento delle pigioni. Essi si trovano tuttavia in una situazione di dipendenza e spesso non osano farlo – con la conseguenza che, a causa di pigioni abusive, oggigiorno alle economie domestiche vengono annualmente sottratti miliardi di franchi – unicamente nel 2021 ciò ha rappresentato circa 10,4 miliardi di franchi. “È necessario creare un meccanismo di controllo istituzionale e automatico dei redditi dei locatori, che comprenda sanzioni in caso di violazione. Solo in questo modo potremo contrastare l'attuale situazione che è divenuta insostenibile”, ha continuato Sommaruga.

Bilancio familiare degli inquilini sotto pressione

Al momento attuale gli inquilini spendono quasi un quarto del loro reddito nell'abitazione e nell'energia. “Di questo quarto, in media CHF 370 mensili sono redditi abusivi che finiscono direttamente nelle tasche dei gruppi immobiliari. Per questi CHF 370 gli inquilini non ricevono alcuna controprestazione, essi l'avrebbero potuta dedicare ad un'uscita familiare o in una riqualifica”, ha indicato la segretaria generale dell'ASI Linda Rosenkranz. Al fine di creare più abitazioni a prezzi accessibili, l'Associazione Svizzera Inquilini chiede un sostanziale impulso verso la creazione di

abitazioni senza scopo di lucro. È inoltre necessario prevedere un diritto di prelazione per i comuni e i cantoni su fondi privati, delle zone per abitazioni di pubblica utilità e annullare l'allentamento della legge Lex Koller.

Pigioni continuano a crescere

L'aumento dei costi energetici è un ulteriore onere a carico degli inquilini – così come il ventilato imminente aumento del tasso ipotecario di riferimento. “Gli inquilini si trovano già attualmente caricati con un peso finanziario. I costi accessori stanno aumentando e prossimamente anche il tasso ipotecario di riferimento subirà un rialzo, tutto questo avrà conseguenze importanti sul portamonete”, ha indicato il vicepresidente Michael Töngi. Un aumento del tasso di riferimento influirà massicciamente sugli inquilini che si sono appena trasferiti e che pagano già attualmente una pigione alta.

No all'attacco al diritto di locazione

Mentre l'onere sopportato dagli inquilini diventa sempre più gravoso, la lobby immobiliare sta avviando in simultanea degli attacchi mirati al diritto di locazione. In un primo tempo è stato pianificato un degrado della protezione dalla disdetta, mentre in un secondo tempo verranno aumentate le pigioni. L'ASI chiede quindi che l'attacco al diritto di locazione in atto al Parlamento venga fermato. Il 7 marzo inizierà il dibattito al Consiglio nazionale. Una cosa è chiara: l'Associazione Svizzera Inquilini si avvarrà di ogni mezzo a disposizione per contrastare il peggioramento della situazione degli inquilini.